

Franciscus

EUCARISTIA
CUORE DELLA CHIESA

Con il commento di
LUIGI MARIA EPICOCO



Franciscus

EUCARISTIA

CUORE DELLA CHIESA

Con il commento di
LUIGI MARIA EPICOCO



Le citazioni bibliche sono tratte da *La Sacra Bibbia*
nella versione ufficiale a cura della Conferenza Episcopale Italiana
© 2008, Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

Per i testi citati dal magistero della Chiesa e da documenti dei pontefici
© Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano

PAOLINE Editoriale Libri
© FIGLIE DI SAN PAOLO, 2019
Via Francesco Albani, 21 - 20149 Milano
www.paoline.it
www.paolinestore.it
edlibri.mi@paoline.it
Distribuzione: Diffusione San Paolo s.r.l.
Piazza Soncino, 5 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Il silenzio, il tempo e la vita

di *Luigi Maria Epicoco*

Il dono che ci fa papa Francesco nelle catechesi qui raccolte è vedere raccontato il mistero cristiano con parole normali. È l'eco della logica dell'incarnazione. Da quando Gesù è entrato nella storia nascendo dalla Vergine Maria, ha assunto un corpo reale, un volto reale, una storia concreta. Ed è proprio attraverso ciò che è accaduto con l'incarnazione che Gesù ci ha fatto scontrare con la logica scandalosa della normalità. Il Verbo non solo si è fatto carne, ma è anche venuto ad abitare in mezzo a noi. E noi siamo questo: straordinariamente ordinari. Ora, se il Verbo si è fatto « normale », non dobbiamo dimenticare che è rimasto anche totalmente Figlio di Dio. Il mistero di Cristo è nella sua doppia natura, divina e umana. Sceglierne una a discapito dell'altra vuol dire cadere in errore, in eresia. La fede cristiana sussiste in questo paradosso divino e umano di Cristo. Ciò sta a significare che, tutto quello che è divino, Dio lo ha nascosto al fondo dell'umano. E l'umanità di Cristo è la via che ci conduce al Padre: « Nessuno viene al Padre se non per mezzo del Figlio » (cfr. Gv 14,6).

In questo senso papa Francesco, attraverso il suo modo « normale » di parlarci dei misteri di Cristo, ci aiuta a toccare il cuore stesso del mistero di Dio. La « normalità » non è banalità; è invece prossimità a ciò che siamo, a ciò che desideriamo, a ciò che capiamo. Non era forse questo il desiderio di Tommaso nel non accontentarsi del racconto degli altri in merito all'apparizione del Risorto, e nel volerlo toccare lui stesso con le proprie mani? Tutti desideriamo toccare con la totalità della nostra umanità la concretezza di Dio. Tutti abbiamo bisogno di « incontrare » Dio prima ancora che semplicemente capire di lui qualche idea. Credo che questo sia l'anelito ultimo nascosto nella celebrazione dei sacramenti, che papa Francesco così spiega:

È molto importante tornare alle fondamenta, riscoprire ciò che è l'essenziale, attraverso quello che si tocca e si vede nella celebrazione dei sacramenti. La domanda dell'apostolo san Tommaso (cfr. Gv 20,25), di poter vedere e toccare le ferite dei chiodi nel corpo di Gesù, è il desiderio di potere in qualche modo « toccare » Dio per credergli. Ciò che san Tommaso chiede al Signore è quello di cui noi tutti abbiamo bisogno: vederlo, toccarlo per poterlo riconoscere. I sacramenti vengono incontro a questa esigenza umana. I sacramenti, e la celebrazione eucaristica in modo particolare, sono i segni dell'amore di Dio, le vie privilegiate per incontrarci con lui.

Ma è soprattutto nel mistero della celebrazione eucaristica che questo « toccare » Dio raggiunge la nostra vita fino a trasformarla. Il vero problema per noi uomini è sempre lo stesso: l'abitudine. Essa è la più alta forma di cecità che molto spesso viviamo. Ci abituiamo talmente tanto alle cose da non vederle più, da non accorgercene più. Anche per noi cristiani il rischio è di trasformare la celebrazione dell'Eucaristia in un'abitudine, o in un mero precetto che dà più gloria alla nostra nevrosi di sentirci « giusti » che all'incontro con Chi potrebbe davvero cambiare la nostra vita dandole un significato nuovo. « La Messa è preghiera », dice il Papa, « anzi, è la preghiera per eccellenza, la più alta, la più sublime, e nello stesso tempo la più "concreta". Infatti è l'incontro d'amore con Dio mediante la sua Parola e il corpo e sangue di Gesù. È un incontro con il Signore ».

Se queste pagine ci accompagneranno passo passo a riscoprire in ogni suo aspetto la celebrazione eucaristica, io vorrei invece semplicemente soffermarmi su alcuni temi chiave che papa Francesco ripete spesso in queste sue catechesi, e che ne rappresentano forse il punto di vista privilegiato.

Il silenzio attento

Tutti siamo convinti che la bellezza della musica sia nelle note, e in un certo senso è vero. Ma nessu-

CATECHESI DI PAPA FRANCESCO
SULLA SANTA MESSA

1. Introduzione

Iniziamo una serie di catechesi che punterà lo sguardo sul «cuore» della Chiesa, cioè *l'Eucaristia*. È fondamentale per noi cristiani comprendere bene il valore e il significato della *Santa Messa*, per vivere sempre più pienamente il nostro rapporto con Dio.

Non possiamo dimenticare il gran numero di cristiani che, nel mondo intero, in duemila anni di storia, hanno resistito fino alla morte per difendere l'Eucaristia; e quanti, ancora oggi, rischiano la vita per partecipare alla Messa domenicale. Nell'anno 304, durante le persecuzioni di Diocleziano, un gruppo di cristiani del Nord Africa (l'attuale Tunisia) furono sorpresi mentre celebravano la Messa in una casa e vennero arrestati. Il proconsole romano, nell'interrogatorio, chiese loro perché l'avesse fatto, sapendo che era assolutamente vietato. Ed essi risposero: «Senza la domenica non possiamo vivere», che voleva dire: se non possiamo celebrare l'Eucaristia, non possiamo vivere, la nostra vita cristiana morirebbe.

In effetti, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno» (Gv 6,53-54).

Quei cristiani del Nord Africa furono uccisi perché celebravano l'Eucaristia. Hanno lasciato la testimonianza che si può rinunciare alla vita terrena per l'Eucaristia, perché essa ci dà la vita eterna, rendendoci partecipi della vittoria di Cristo sulla morte. Una testimonianza che ci interpella tutti e chiede una risposta su che cosa significhi per ciascuno di noi partecipare al Sacrificio della Messa e accostarci alla Mensa del Signore. Stiamo cercando quella sorgente che «zampilla acqua viva» per la vita eterna, che fa della nostra vita un sacrificio spirituale di lode e di ringraziamento e fa di noi un solo corpo con Cristo? Questo è il senso più profondo della santa Eucaristia, che significa «ringraziamento»: ringraziamento a Dio Padre, Figlio e Spirito Santo che ci coinvolge e ci trasforma nella sua comunione di amore.

Nelle prossime catechesi vorrei dare risposta ad alcune domande importanti sull'Eucaristia e la Messa, per riscoprire, o scoprire, come attraverso questo mistero della fede risplende l'amore di Dio.

Il concilio Vaticano II è stato fortemente animato dal desiderio di condurre i cristiani a compren-

dere la grandezza della fede e la bellezza dell'incontro con Cristo. Per questo motivo era necessario anzitutto attuare, con la guida dello Spirito Santo, un adeguato rinnovamento della Liturgia, perché la Chiesa continuamente vive di essa e si rinnova grazie ad essa.

Un tema centrale che i Padri conciliari hanno sottolineato è la formazione liturgica dei fedeli, indispensabile per un vero rinnovamento. Ed è proprio questo anche lo scopo di queste catechesi: crescere nella conoscenza del grande dono che Dio ci ha donato nell'Eucaristia.

L'Eucaristia è un avvenimento meraviglioso nel quale Gesù Cristo, nostra vita, si fa presente. Partecipare alla Messa «è vivere un'altra volta la passione e la morte redentrice del Signore. È una teofania: il Signore si fa presente sull'altare per essere offerto al Padre per la salvezza del mondo»¹. Il Signore è lì con noi, presente. Tante volte noi andiamo lì, guardiamo le cose, chiacchieriamo fra noi mentre il sacerdote celebra l'Eucaristia... e non celebriamo vicino a lui. Ma è il Signore! Se oggi venisse qui il Presidente della Repubblica o qualche persona molto importante del mondo, è sicuro che tutti saremmo vicino a lui, che vorremmo salutarlo. Ma

¹ *Omelia nella Santa Messa*, Casa Santa Marta, 10 febbraio 2014.

pensa: quando tu vai a Messa, lì c'è il Signore! E tu sei distratto. È il Signore! Dobbiamo pensare a questo. «Padre, è che le Messe sono noiose». «Ma cosa dici, il Signore è noioso?». «No, no, la Messa no, i preti». «Ah, che si convertano i preti, ma è il Signore che sta lì!». Non dimenticatelo. «Partecipare alla Messa è vivere un'altra volta la passione e la morte redentrice del Signore».

Proviamo ora a porci alcune semplici domande. Per esempio, perché si fa il segno della croce e l'atto penitenziale all'inizio della Messa? E qui vorrei fare un'altra parentesi. Voi avete visto come i bambini si fanno il segno della croce? Tu non sai cosa fanno, se è il segno della croce o un disegno. Bisogna insegnare ai bambini a fare bene il segno della croce. Così incomincia la Messa, così incomincia la vita, così incomincia la giornata. Questo vuol dire che noi siamo redenti con la croce del Signore. Guardate i bambini e insegnate loro a fare bene il segno della croce. E quelle letture, nella Messa, perché stanno lì? Perché si leggono la domenica tre letture e gli altri giorni due? Perché stanno lì, cosa significa la lettura della Messa? Perché si leggono e che c'entrano? Oppure, perché a un certo punto il sacerdote che presiede la celebrazione dice: «In alto i nostri cuori»? Non dice: «In alto i nostri telefonini per fare la fotografia»? No, è una cosa brutta! E vi dico che a me dà tanta tristezza quando celebriamo qui

in Piazza o in Basilica e vedo tanti telefonini alzati, non solo dei fedeli, anche di alcuni preti e anche vescovi. Ma per favore! La Messa non è uno spettacolo: è andare a incontrare la passione e la risurrezione del Signore. Per questo il sacerdote dice: «In alto i nostri cuori». Cosa vuol dire questo? Ricordatevi: niente telefonini.

È molto importante tornare alle fondamenta, riscoprire ciò che è l'essenziale, attraverso quello che si tocca e si vede nella celebrazione dei sacramenti. La domanda dell'apostolo san Tommaso (cfr. Gv 20,25), di poter vedere e toccare le ferite dei chiodi nel corpo di Gesù, è il desiderio di potere in qualche modo «toccare» Dio per credergli. Ciò che san Tommaso chiede al Signore è quello di cui noi tutti abbiamo bisogno: vederlo, toccarlo per poterlo riconoscere. I sacramenti vengono incontro a questa esigenza umana. I sacramenti, e la celebrazione eucaristica in modo particolare, sono i segni dell'amore di Dio, le vie privilegiate per incontrarci con lui.

Così, attraverso queste catechesi, vorrei riscoprire insieme a voi la bellezza che si nasconde nella celebrazione eucaristica e che, una volta svelata, dà senso pieno alla vita di ciascuno. La Madonna ci accompagni in questo nuovo tratto di strada. Grazie.

8 novembre 2017

Indice

Il silenzio, il tempo e la vita, di L.M. Epicoco pag. 5

CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SULLA SANTA MESSA

1. *Introduzione* » 27
2. *La Messa è preghiera* » 33
3. *La Messa è il memoriale del Mistero pasquale di Cristo* » 39
4. *Perché andare a Messa la domenica?* » 43
5. *Riti di introduzione* » 47
6. *L'atto penitenziale* » 53
7. *Il canto del Gloria e l'orazione colletta* » 57
8. *Liturgia della Parola*
 - I. Dialogo tra Dio e il suo popolo » 61
9. *Liturgia della Parola*
 - II. Vangelo e omelia » 67
10. *Liturgia della Parola*
 - III. Credo e Preghiera universale » 73
11. *Liturgia eucaristica*
 - I. Presentazione dei doni » 77

12. <i>Liturgia eucaristica</i>	
II. Preghiera eucaristica	pag. 81
13. <i>Liturgia eucaristica</i>	
III. <i>Padre nostro</i> e frazione del Pane	» 87
14. <i>Liturgia eucaristica</i>	
IV. La comunione	» 93
15. <i>Riti di conclusione</i>	» 99

Collana

VIVERE LA LITURGIA

Testi per l'animazione e la formazione liturgica di comunità cristiane, gruppi parrocchiali e singoli credenti.

49. Felice Ferraris, *Per ben celebrare*. Guida all'Eucaristia con il nuovo Ordinamento Generale del Messale Romano.
51. Anna Maria Cànopi, *La Grande Settimana*. Commento spirituale ai testi liturgici e ad alcune melodie gregoriane.
52. Remo Lupi, *Simboli e segni cristiani*. Nell'arte, nella liturgia, nel tempio.
54. Anna Maria Cànopi, *La santa Messa*. Commento spirituale al rito.
55. Felice Ferraris, *La mensa della Parola e dell'Eucaristia*. Per ben celebrare con il *Lezionario* e il *Messale*.
56. Domenico Pezzini, *L'ascolto e la supplica*. Meditazioni su Lodi e Vespri.
57. Felice Ferraris, *Dalla parte dell'Assemblea*. Come educare i fedeli alla liturgia.
58. Gianluigi Corti, *Una sola carne*. Testi evangelici dal *Lezionario* degli sposi.
59. Christian Albini, *Benedire la vita*. Preghiere dei fedeli per celebrazioni particolari.
60. Luigi Guglielmoni - Fausto Negri, *Cristo, mia speranza*. Proposte di omelie per le esequie.
61. Angelo Lameri, *Segni e simboli, riti e misteri*. Dimensione comunicativa della liturgia.



Attraverso queste catechesi,
vorrei riscoprire insieme a voi
la bellezza che si nasconde
nella celebrazione eucaristica
e che, una volta svelata,
dà senso pieno alla vita di ciascuno.

PAPA FRANCESCO

 **Compra On Line**

ISBN 978-88-315-5102-1



9 788831 551021